

## Tredicesime più ricche a Natale 2023: il piano del Governo

Il Governo potrebbe anticipare la detassazione della tredicesima che, se inserita nei decreti attuativi della legge delega, arriverebbe solo a Natale 2024

Di Claudio Carollo



**23. AGOSTO 2023** Già da Natale 2023 i lavoratori potrebbero trovare sotto l'albero una tredicesima più consistente. La detassazione dell'ultima mensilità dell'anno, annunciata dal Governo Meloni tra le maggiori novità della delega fiscale, potrebbe arrivare in anticipo. **La detassazione delle tredicesime** Come spiegato dallo stesso titolare del dossier fiscale, il viceministro Maurizio Leo, dopo l'approvazione della legge delega

nello scorso 14 agosto il Mef vuole **accelerare i tempi** sulla riforma e valuta di applicare gli sconti sulla tredicesima già dall'anno in corso. Fino ad oggi bonus e detrazioni fiscali non possono essere applicate per legge alla tredicesima, facendo sì che le tasse sull'ultima busta paga siano sempre più elevate rispetto al resto dell'anno. Il piano del Governo è quello di **detassare la mensilità ricevuta a Natale** dai redditi medio-bassi per contrastare l'effetto dell'inflazione sul potere d'acquisto degli stipendi, almeno in questa fascia di popolazione. Per i decreti attuativi della legge delega il Governo avrebbe a disposizione un anno di tempo, ma sulla base dell'attuale tabella di marcia, **i lavoratori non vedrebbero gli effetti sulla tredicesima fino a dicembre del 2024**. Per questo l'esecutivo avrebbe deciso di accorciare i tempi (qui avevamo parlato delle **novità sulla delega fiscale**). Il taglio delle tasse sulla tredicesima si inserisce all'interno dell'obiettivo generale della riforma fiscale di ridurre da quattro a tre gli scaglioni Irpef. Nella delega **non c'è alcun riferimento specifico al passaggio da quattro a tre scaglioni di reddito**, ma nella relazione tecnica di accompagnamento si legge che "i criteri relativi all'imposta personale sui redditi appaiono ancora indefiniti e non consentono di effettuare una puntuale valutazione in termini di gettito. Al riguardo, si osserva che i criteri direttivi si limitano a indicare un graduale percorso finalizzato a ridurre gradualmente il numero e il livello delle aliquote e degli scaglioni. In una prima fase, il legislatore potrebbe ridurre le aliquote a tre e successivamente a due" (qui tutti i **provvedimenti inseriti nella legge Delega**). All'interno della revisione dei principi e dei criteri direttivi delle aliquote, si prevede anche la flat tax su straordinari sopra una determinata soglia, premi di produttività e sulla mensilità aggiuntiva di dicembre. Al posto delle aliquote attuali alla tredicesima verrebbe dunque applicata un'**imposta sostitutiva agevolata** che andrebbe ad abbattere la tassazione dell'importo erogato in busta paga, consentendo così ai dipendenti di incassare per le Feste natalizie una somma più alta. Dalle **aliquote Irpef**, che variano dal 23% al 43% sulla base del reddito percepito, si passerebbe quindi ad una tassa piatta del 15% per l'ultima mensilità i lavoratori dipendenti, sul modello delle norme già previste per le partite Iva. **Il nodo delle risorse** Per poter anticipare la misura, però, **il governo dovrebbe trovare fondi sufficienti per sostenere la misura entro la fine del 2023 e fuori dalla legge di Bilancio**. Al ministero dell'Economia dunque il compito di cercare tra le maglie del bilancio risorse previste per altre misure e ma rimaste inutilizzate, o spese in quantità minore rispetto a quanto preventivato, come successo, ad esempio, l'anno scorso per l'Assegno unico. Una ricerca per nulla semplice visto che, come spiegato dallo stesso responsabile del Mef, Giancarlo Giorgetti, l'esecutivo farà fatica a finanziare la Manovra stessa (qui abbiamo riportato le **parole del ministro Giorgetti sulla "complicata" Legge di Bilancio**).

